

Fiaccolina. L'anno di san Giuseppe, come lui anche Nico è un papà «speciale»

DI YLENIA SPINELLI

È una bella storia quella raccontata nel fumetto di *Fiaccolina* di marzo, soprattutto perché è vera, poi perché ha per protagonisti Leo, un bambino autistico, e suo padre Nico, nel mese e nell'anno dedicato a un papà «speciale» come san Giuseppe. È grazie all'affetto, alla determinazione e al sorriso di Nico e di tutta la sua famiglia che Leo è cresciuto, insieme alla sua disabilità, ancora poco conosciuta e tutelata. Solo in Italia sono 600 mila le famiglie che vivono quotidianamente le difficoltà legate all'autismo. Ma Nico si è inventato mille modi, a cominciare dalla pizza, per far sì che suo figlio non venisse emarginato dai suoi compagni e dai suoi coetanei e proprio dalla pizza è nato un progetto, PizzAut, per inserire nel mondo lavorativo i ragazzi autistici. Parola d'ordine: «Nutriamo

l'inclusione». Il tema è approfondito «Con gli occhi di Gesù» a partire dalla figura di Isacco, un uomo fragile, messo un po' da parte dal mondo e dalla stessa sua famiglia, ma scelto da Dio. È il «figlio della promessa che ha cambiato la storia dell'umanità». La psicologa Marta dà invece ai ragazzi qualche consiglio su come relazionarsi con un amico o con un fratello autistico, cercando di spiegare, con parole semplici, cos'è l'autismo. Il commento ai Vangeli della domenica e la preghiera di san Giuseppe arricchiscono il numero, insieme alle altre consuete rubriche. Per ricevere *Fiaccolina*, contattare il Segretariato per il Seminario in piazza Fontana 2 a Milano (tel. 02.8556278; segretariato@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «L'altro volto della speranza», un profugo tra solidarietà e un'accoglienza mancata

DI GABRIELE LINGIARDI

La rassegna cinematografica online «Il cinema riprende» è arrivata al suo quarto e penultimo appuntamento. Un viaggio attraverso i film offerto agli spettatori dalle Sale della comunità della Diocesi di Milano. Ogni venerdì sui canali social dell'Accc di Milano e delle sale aderenti viene pubblicata una video introduzione al film scelto, condotta dal critico Andrea Chimento. Questa settimana è stato scelto un film che possiede una voce unica e indimenticabile. Si intitola «L'altro volto della speranza», del regista finlandese Aki Kaurismäki. L'opera si lega al tema del ricordo, come il precedente titolo presentato «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman, ma aggiunge una prospettiva totalmente

moderna mettendo al centro la solidarietà, l'unione e l'accoglienza. Protagonista è infatti un profugo siriano che cerca asilo politico in Finlandia per fuggire dalla guerra e ritrovare la sorella. L'accoglienza però non arriverà e il regista con un taglio ironico, a tratti surreale, concentra il suo sguardo su una civiltà «progredita», ma assai problematica. L'affetto del suo narrare va verso gli emarginati e gli ultimi. Solo aiutandosi a vicenda e reinventandosi si possono trovare i legami umani che possono arricchire e salvare la vita. «L'altro volto della speranza» è un film nuovamente attuale oggi, dove la cronaca ci racconta della malattia che da un anno ha cambiato il mondo. L'opera di Kaurismäki ci richiama invece a uno sguardo capace ancora di vedere il prossimo, a una politica che

non sia più un labirinto burocratico distante dalle persone, ma capace di concretezza. Ci ricorda che in un mondo che gira frenetico, tutti hanno una storia da raccontare. Gli ultimi, gli umili, i vinti, in particolare possono essere un esempio di rinascita e riscatto. La misura di questo è la loro capacità di unirsi per obiettivi comuni anche a fronte di un'assenza: quella di un tessuto sociale permeabile, capace di fare da scudo verso le molte ingiustizie. *L'altro volto della speranza* è disponibile gratuitamente su RaiPlay, mentre il cineforum può essere visto su <https://www.facebook.com/AcccMilano>.



A Milano una grande mostra dedicata alle pittrici vissute nel XVI e nel XVII secolo, tra nomi celebri e riscoperte

In attesa dell'apertura al pubblico, secondo le disposizioni anti Covid, la nostra anticipazione come omaggio alla vigilia dell'8 marzo

domani

Artemisia su Zoom al Diocesano



Nel giorno dedicato alle donne, un omaggio alla pittrice più celebre della storia dell'arte: Artemisia Gentileschi (1593-1656). Domani, infatti, alle 18, Luca Frigerio, giornalista e scrittore, racconta in un incontro sulla piattaforma Zoom la figura di Artemisia attraverso i suoi capolavori: una vita segnata dalla violenza, ma anche da un talento straordinario, già riconosciuto dai contemporanei. L'appuntamento è promosso dal Museo diocesano di Milano, nell'ambito del ciclo «L'ospite inatteso» che ha riscontrato un grande successo, ed è gratuito, senza prenotazione: il link per partecipare all'incontro e tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.chiostrisanteustorgio.it. Proseguono, inoltre, le diverse iniziative «virtuali» proposte online dal Museo diocesano in attesa di poter riaprire al pubblico, a causa delle norme per il contenimento del Covid. Giovedì 11 marzo, alle 18, per il ciclo dedicato alla scoperta delle chiese di Milano, il focus sarà su San Giorgio al Palazzo e Bernardino Luini, a cura di Ambarabart (costi e info su www.chiostrisanteustorgio.it).

Arte e genio femminile

Fede Galizia e le altre: storie di donne che dipingono

DI LUCA FRIGERIO

Giuditta è un simbolo. È la prova che ogni ostacolo, ogni difficoltà, ogni sciagura può essere superata impegnandosi personalmente e confidando nell'aiuto di Dio. Lei che è una giovane donna, vedova, senza esperienza bellica, apparentemente fragile e debole, riesce a trovare il coraggio di compiere un'impresa che nessun uomo avrebbe osato affrontare, salvando il suo popolo e cambiando le sorti di una storia che sembrava già segnata: da sola, ma con l'Onnipotente a guidarla. La «Giuditta» dipinta da Fede Galizia - elegante, serena, sicura di sé - campeggia nel manifesto della nuova mostra allestita a Milano, al piano nobile di Palazzo Reale. E numerose, del resto, sono le eroine bibliche che si incontrano lungo tutta la rassegna, dedicata appunto alle «Signore dell'Arte», cioè a quelle donne che tra Cinquecento e Seicento con il loro talento e la loro tenacia si resero protagoniste in un mondo per lo più maschile (e a volte perfino maschilista, purtroppo). Emblema eloquente, quelle «Giuditta» (come anche le varie «Giacca» o «Ester»), di una lotta per molti versi impari, ma che in diverse occasioni è stata condotta tenacemente fino alla vittoria: non contro gli uomini, ma contro i pregiudizi e le discriminazioni. Inaugurata nei giorni scorsi, e ora in attesa di essere aperta al pubblico (quando la situazione pandemica lo permetterà), la mostra milanese presenta il profilo e l'opera di ben 34 artiste italiane, attraverso l'esposizione di oltre 150 lavori provenienti da musei, chiese, raccolte private. Un viaggio appassionante, a tratti romanzesco, spesso commovente, sempre interessante, anche perché in parte «inedito», con storie, vicende e figure a volte ancora sconosciute al di fuori della cerchia degli specialisti, e che presenta quindi anche il gusto della scoperta.

Certo, personalità come Artemisia Gentileschi sono ormai, e per fortuna, ben note. Artemisia: figlia d'arte dalle doti eccezionali, segnata dalla violenza subita a 17 anni; capace di emergere nell'affollato mondo dei mediocri e guadagnarsi la stima, il rispetto e l'ammirazione dei contemporanei; collega e pari, a tutti gli effetti, tra i più grandi artisti, uomini, del suo tempo. La cremonese Sofonisba Anguissola, invece, era di nobile famiglia (fu anche a Madrid, alla corte dell'imperatore Filippo II); lodata in gioventù da Michelangelo e in vecchiaia da Van Dyck, visse poi in Sicilia, omaggiata da tutti per il suo rango, ma soprattutto per le sue doti artistiche. A Palazzo Reale, fra gli altri capolavori



Fede Galizia, «Giuditta con la testa di Oloferne» (1601), Galleria Borghese, Roma

gendo calde lacrime, e senza tuttavia smettere di sperare nella divina misericordia: un capolavoro, presente in rassegna, che la pittrice realizzò per i teatini milanesi e che è uno dei gioielli del Museo del Duomo. Fede Galizia, del resto, fu davvero la dolce interprete del rigore borromesco, riuscendo a infondere anche nelle sue composizioni a tema sacro un tono materno, come una carezza per lo sguardo dello spettatore. Lei che in realtà non si era mai sposata, non aveva avuto figli né famiglia, ma che si è data con tutta sé stessa all'arte e alla pittura. La mostra, promossa dal Comune di Milano e realizzata da Palazzo Reale e Artemisia, è in programma fino al prossimo 25 luglio. Catalogo Skira. Main sponsor Fondazione Bracco. La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è fortemente consigliata. Modalità di visita, orari, costi e tutte le informazioni su www.lesignoredellarte.it. Al momento sono attive le visite virtuali.

sabato alle 21

Spettacolo di Elikya con il Coe



L'associazione Elikya propone lo spettacolo «Wind of change», un evento in streaming dal Cineteatro Nuovo di Arcore sabato 13 marzo alle 21. L'originalità dello spettacolo sta nell'intreccio del linguaggio cinematografico, teatrale e musicale: le scene passano dallo schermo al palcoscenico, dai protagonisti del video a quelli del coro, agli attori e ai ballerini in scena. Lo splendido cortometraggio della regista norvegese Julia Dahar, fa da filo conduttore e affronta le tematiche delle conseguenze del cambiamento climatico che sta investendo il nostro pianeta. Attraverso il ritratto di una famiglia contadina keniota, con papà, mamma e bambini, viene dato uno sguardo intimo e toccante sulla lotta quotidiana che i protagonisti devono affrontare. Il tema correlato della cura per il creato viene sottolineato attraverso spunti di riflessione tratti dall'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*. Il progetto è frutto della collaborazione con il Coe per far conoscere a un nuovo pubblico il Festival del Cinema Africano d'Asia e America Latina giunto alla sua 30esima edizione che si terrà online dal 20 al 28 marzo. Streaming su Youtube [Elikya intercultural choir](https://www.elikya.it). Info: www.elikya.it.

Ac, incontro sull'ecologia

Cosa si può fare, da credenti, per promuovere una cultura e buone prassi per la difesa del creato nelle nostre città? Se ne parla in un incontro online organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana, dal titolo «Ecologicamente», che si terrà domenica 14 marzo alle 16. Moderati dal presidente diocesano Gianni Borsari, intervengono il sociologo Aldo Bonomi, fondatore del consorzio Aaster, e l'architetto Elena Granata, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano. «Nel dialogo tra esperti - spiega Anna Proserpio, una delle

responsabili dell'Ac ambrosiana che ha curato l'organizzazione dell'iniziativa -, faremo incrociare le sfide sociali emerse con la pandemia e le possibili vie per progettare spazi urbani in città sostenibili che diano risposte concrete». È prevista poi una ripresa del tema il 13 aprile con una tavola rotonda di presentazione di «buone prassi» messe in atto nel territorio della Diocesi di Milano. Per partecipare all'incontro di domenica prossima è necessaria l'iscrizione. Informazioni: www.azionecattolicamilano.it

«Parola di Bob», giovedì webinar su Kennedy

Giovedì 11 marzo alle 21, in diretta streaming, webinar di approfondimento sulla figura e sulle idee di Robert Kennedy, a partire dal libro *Parola di Bob* (In dialogo) a cura di Mauro Colombo e Alberto Mattioli. Robert Kennedy è stato senatore e procuratore generale degli Stati Uniti e candidato alla presidenza, prima della tragica morte nel giugno 1968. Famoso per la lotta contro la mafia, durante la sua carriera politica si è distinto anche in ambito diplomatico e per la sua visione riformista e in anticipo sui tempi su temi come i diritti civili, il pacifismo e la non-violenza. Intervengono: Alberto Mattioli, giornalista e co-curatore del libro; Beatrice Ugucioni, vicepresidente del Consiglio comunale di Milano; Umberto Ambrosoli, avvocato; Mauro Piazza, consigliere in Regione Lombardia. Moderati da Matteo Bonacina, con i saluti di Giuseppe Chiarella, sindaco di Molteno, co-organizzatore dell'incontro. Diretta sulle pagine Facebook Itl libri (e Youtube) e del Comune di Molteno.

«Possiamo salvarci soltanto insieme»

Circoli culturali Giovanni Paolo II sono un apostolato del *Regnum Christi* che organizza conferenze allo scopo di offrire informazioni ai partecipanti su vari temi, di solito legati all'attualità. Il prossimo appuntamento del ciclo sarà martedì 16 marzo alle 21 sul canale Youtube dei circoli. Tema della serata è «Possiamo salvarci soltanto insieme», una riflessione sul momento presente alla luce delle ultime encicliche di papa Francesco, con l'intervento di monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliario della Diocesi di Milano. L'ultimo appuntamento sarà martedì 20 aprile alle 21 dal titolo «La grande avventura: crescere in sapienza in tempi difficili» con don Paolo Allata, vicario della Comunità pastorale Paolo VI per la parrocchia Santa Maria Incoronata di Milano. Info: imgallizia@legionaries.org.

in libreria.



«Nate due volte», dieci percorsi di resilienza

Dieci donne raccontano la loro storia, nel volume di Luisa Bove *Nate due volte* (Ipl, 136 pagine, 13 euro) con un saggio di Silvia Vegetti Finzi. Storie di donne resilienti: raccontano le prove che hanno dovuto affrontare, il dramma che le ha colpite, la lotta che hanno sostenuto, le energie investite per superare un lutto, una malattia, un'offesa, una violenza, un'ingiustizia... Fino a risolvere la testa e uscirne più forti di prima, con orgoglio e determinazione. Spesso hanno dovuto ricostruirsi, rimettere insieme i loro «pezzi» e ritrovare l'autostima; hanno resistito grazie allo spirito di sopravvivenza, recuperando quell'equilibrio indispensabile per continuare a vivere. Oggi sono donne cambiate e camminano guardando al futuro con rinnovata speranza, ottimismo e passione, mettendosi in gioco e aiutando gli altri, perché questo è il segreto della felicità. Le ferite del cuore sono diventate la loro forza e ora sono capaci di affrontare ogni sfida. E vincerla.